



RELAZIONE SUL CORSO DI FORMAZIONE 2017 PER NUOVI E VECCHI VOLONTARI DISPOSTI A IMPEGNARSI NELL'APPLICAZIONE DELLE "MISURE DI COMUNITA'" ORGANIZZATO DA AS.VO.PE. NELL'AMBITO DEL PROGETTO SEAC APPROVATO DA "FONDAZIONE CON IL SUD"

Il corso si è svolto in due momenti: il primo, intitolato VOLONTARIATO INSIEME è stato organizzato in rete con altre due Associazioni di Volontariato, molto vicine all'attività dell'AS.VO.PE. , trattandosi di TELEFONO AMICO, la cui attività si esplica nell'ascolto di persone disagiate, e del CENTRO ASTALLI che si occupa di immigrati e accoglie anche ex detenuti in Misure Alternative. E' stato necessario infatti preoccuparsi della presenza di nuovi aspiranti al volontariato che potevano non avere idea dei problemi fondativi del volontariato, quali innanzitutto la consapevolezza del senso e delle finalità di ogni tipo di servizio a persone in difficoltà e la capacità di ascolto e di accoglienza dell'altro quando vive situazioni di emarginazione e di privazione della libertà. Pertanto il corso, iniziato il 24 ottobre 2017, ha offerto un primo **incontro di presentazione**, della durata di due ore, guidato dal prof. AUGUSTO CAVADI, sul tema "***Il senso del volontariato***" , seguito da ampio dibattito.

Il prof. CAVADI ha distinto il valore sociale, quello etico e infine quello politico, in senso ampio, del modo di fare volontariato, precisando soprattutto che detto servizio non può essere più concepito oggi come puro assistenzialismo e non può accettare di essere un rimpiazzo alle insufficienze degli enti pubblici: il volontariato deve avere consapevolezza del suo ruolo non sostitutivo, ma solo integrativo del servizio pubblico dovuto ad ogni cittadino in difficoltà e deve esercitare in ogni modo la sua funzione di richiamo alla società ed agli enti governativi ad adempiere quanto stabilito dalla legge in tema di diritti umani.

Il secondo incontro che ha avuto luogo il 26 ottobre 2017, sempre per la durata di due ore compreso il dibattito, è stato guidato dal dott. GIUSEPPE LA FACE, psicologo dell' AZIENDA SANITARIA di PALERMO e in servizio presso la Casa Circondariale di Pagliarelli, il quale ha trattato il tema "***Le motivazioni al volontariato***". Il dott. La Face ha sviluppato il concetto di motivazione, onde sgombrare il campo da scelte dominate da pura curiosità o da voglia di esercitare determinate competenze, senza consapevolezza delle conseguenze che un servizio nato da interessi esclusivamente personali può recare alle persone che vengono prese in carico. Ogni volontario deve necessariamente fare chiarezza sulle ragioni che lo inducono ad intraprendere un'attività, che, anche nel caso, raro per la verità, di un possibile risarcimento spese, deve avere sostanziale valenza di gratuità per essere veramente efficace e, come ogni attività gratuita non può aspettarsi neppure ricadute di convenienza professionale.



Il terzo incontro, affidato alla prof.ssa MADDALENA DI MARCO e al dott. IGNAZIO SALVATORE SAMANNA', ha affrontato, per le consuete due ore comprensive di dibattito, il tema dell'Ascolto, così fondamentale per ogni tipo di volontariato. “ **L'ascolto delle varie forme di solitudine e di emarginazione**” ha offerto ai partecipanti una disamina a due voci dell'importanza dell'empatia e dello spazio da consentire all'altro, affinché si senta capito e possa liberamente fare le sue scelte successive senza sentirsi giudicato o condizionato. L'arte dell'ascolto non è facile, richiede tolleranza, pazienza, capacità di indurre l'altro alla riflessione senza pressioni, ma anche sapersi guardare dall'equivoco della manipolazione da parte di quanti tendono a mostrare ed imporre un'immagine distorta di sé.

Alla fine dei tre incontri è stato chiesto ai partecipanti di operare una scelta fra i tre tipi di volontariato che si erano messi in rete. Un cospicuo **gruppo di più di 15 persone** hanno dato la loro adesione al proseguimento del corso in materia di **problematiche penitenziarie** e sono state pertanto rinviate agli incontri di novembre, organizzati con criteri di specificità, intorno al tema VOLONTARI PER LE MISURE DI COMUNITA'.

Questo secondo momento, chiaramente caratterizzante per la formazione nel settore penitenziario, si è svolto in 7 incontri di due ore ciascuno, che hanno avuto luogo nella sede operativa dell'AS.VO.PE. in via M.Bonincontro,39.

Al primo incontro del **13 novembre 2017** ai corsisti è stata consegnata una cartellina di plastica contenente, oltre all'indispensabile materiale di cancelleria per appunti, anche la brochure con il programma degli incontri e la fotocopia della circolare n.8 del 13 aprile 2017, quale punto di partenza per la comprensione del corso stesso ormai tutto incentrato su LE MISURE DI COMUNITA'. Il Presidente dell'AS.VO.PE., **prof. Francesco Chinnici**, ha poi illustrato ampiamente il percorso formativo e gli argomenti che sarebbero stati trattati da persone altamente qualificate, lasciando la parola alle due funzionarie dell'UIEPE di Palermo, dott.ssa **Rosanna Provenzano** e dott.ssa **Patrizia Santangelo**, che si sono alternate nella trattazione del tema : “**Nuovi scenari dell'esecuzione penale : paradigmi in uso. Il volontariato nelle Misure di Comunità: l'art.78 della legge penitenziaria.**”

Le relatrici hanno dapprima illustrato come per cause molteplici, non ultima il problema del sovraffollamento delle carceri, sanzionato dalla Corte europea, si sia passati a rivedere le modalità di applicazione delle pene e sia stato incrementato l'utilizzo delle “misure alternative al carcere”. Passando ai paradigmi in uso, si sono quindi soffermate sulla persistenza di un sistema sanzionatorio che mantiene per i reati più gravi l'esecuzione all'interno delle carceri; tale sistema è fondato su un concetto di giustizia retributiva, ma per altri reati si è considerata la maggiore utilità, dapprima, di un impiego della giustizia riparativa, dando occasione al reo di scontare la pena fuori dal carcere con il ricorso alle così dette **misure alternative**. E' stato provato infatti che questa tipologia esecutiva presenta in numero assolutamente inferiore i casi di recidiva, non solo,



ma essa ha effetto costruttivo e non emarginante per la persona che ha commesso un crimine, la quale è indotta a collaborare con più fiducia nell'opera risocializzante di chi lo prende in carico. Nell'ambito della così detta giustizia riparativa, poi, la modalità più auspicabile, ma per il momento piuttosto utopica, consiste in un percorso esecutivo che può culminare nella riconciliazione tra il colpevole e la sua vittima (o i parenti della vittima), modalità contemplata comunque nella legislazione italiana soprattutto nell'ambito della giustizia minorile, sicché esistono gli uffici della "mediazione penale" che si occupano appunto di mediare e facilitare il rapporto reo-vittima.

Le relatrici hanno poi chiarito la funzione del volontariato che col ricorso più frequente alle Misure di Comunità diverrebbe indispensabile per un buon funzionamento delle stesse che richiedono un apporto di risorse umane sempre maggiore, onde affiancare il lavoro degli assistenti sociali, ovvero dei funzionari degli Uffici di Esecuzione penale esterna, che restano comunque i referenti ufficiali e responsabili delle modalità esecutive e della condotta dei colpevoli. E' stato poi chiarito che il comportamento del volontario all'esterno del carcere è diverso dal modo di rapportarsi coi detenuti in carcere, dove la presenza dell'Istituzione penitenziaria garantisce sicurezza e prevede limiti di responsabilità. Pertanto è bene che il volontariato sia ben preparato ad affrontare i nuovi compiti attraverso laboratori di studio e di esperienze che l'UEPE organizzerà. E' stato infine spiegato come tale servizio di volontariato, sia concesso con l'art.78 O.P. dallo stesso UEPE alle persone che, fattane richiesta, risulteranno capaci di affiancare il lavoro degli operatori istituzionali.

Il **2° incontro del 17 novembre 2017** è stato guidato dal **dott. Giuseppe La Face**, psicoterapeuta del SERT, in servizio al Pagliarelli, che ha lavorato intorno al tema **"Il colloquio motivazionale al cambiamento. Il cammino di reinserimento"** privilegiando il metodo interattivo, caratterizzato da domande provocatorie ai corsisti e commento alle loro risposte. Riprendendo il concetto di "motivazione", già trattato nella fase propedeutica del corso, è stato sviluppato sia il tema del cambiamento nel volontario che si trova ad operare fuori dal carcere, sia il tema del cambiamento auspicabile nel condannato e possibile attraverso un dialogo appropriato e articolato, fatto di costanti richiami al senso di responsabilità individuale e collettivo. Da queste premesse si è passati ad individuare un possibile percorso di reinserimento da compiere insieme con la persona in affidamento che va accompagnata con sobrietà, rispetto, pazienza e costante cura.

Martedì 21 novembre 2017 si è svolto il **3° incontro** su **"Misure alternative al carcere: affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare"**. A presentare e animare la discussione su questo fondamentale tema sono state le dott.sse **Gabriella Lotà** e **Maria Rita Mascia**, funzionarie dell'UIEPE, che hanno dapprima illustrato brevemente tutte le tipologie di Misure alternative regolate dagli artt.47-52 della Legge 354/1975 sull'Ordinamento Penitenziario, ma si sono soffermate poi dettagliatamente su l'affidamento in prova e sulla detenzione domiciliare, con riferimento anche ad esperienze dirette. L'**affidamento in prova** è la misura con il



grado maggiore di libertà, con possibilità di spostamento anche ampia, se motivata, ma sempre con l'autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza e la supervisione dell'UEPE; per ottenere tale misura è generalmente necessario avere un posto di lavoro e un'abitazione. Sono stati analizzati anche i casi particolari di affidamento (**art.94 del DPR n.309 del 1990**) previsto per le persone che intendano sostenere un programma terapeutico, concordato con una Unità Sociale socio-sanitaria, contro l'abuso patologico di sostanze stupefacenti o bevande alcoliche. La **detenzione domiciliare** invece permette di trascorrere tutto il tempo residuo della pena fuori dal carcere, in un luogo determinato (abitazione, comunità, luogo di cura o assistenza) potendosi allontanare solo con l'autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza, per brevi periodi e particolari ragioni con la vigilanza delle Forze dell'Ordine. Alla fine della chiarissima relazione, la discussione si è concentrata sulle possibilità di intervento dei volontari che affiancherebbero i funzionari dell'UEPE.

Ancora una volta hanno dato un contributo essenziale due funzionarie dell'UEPE, dott.sse **Maria Messina** e **Aurelia Carrubba** che hanno guidato il **4° incontro del 23 novembre 2017** sul tema **"Sanzioni di comunità e messa alla prova: scelte strategiche per il coinvolgimento della Comunità"**. Le relatrici si occupano da qualche tempo di **messa alla prova**. Tale istituto, già operativo nei confronti dei minorenni (art.28 del DPR 448/1988), è stato esteso agli adulti e introdotto dalla legge n.67 del 28/04/2014: esso prevede la sospensione del procedimento giudiziario nei confronti di imputati che hanno commesso reati punibili con la sola pena pecuniaria o con pene detentive non superiori a 4 anni, o reati indicati dal comma 2 art.550 del c.p.p.: non può essere concessa più di una volta. Con la sospensione del procedimento, l'imputato viene affidato all'UEPE per lo svolgimento di un programma di trattamento che preveda come attività obbligatorie : 1) esecuzione gratuita di lavori di pubblica utilità, 2) attuazione di condotte riparative, volte ad eliminare le conseguenze del reato, 3) il risarcimento del danno e, ove possibile, l'attività di mediazione con la vittima del reato. Per accedere alla misura va avanzata richiesta, personalmente da parte dell'imputato, o per mezzo del legale di fiducia; ma è indispensabile che l'imputato richieda all'UEPE il rilascio di un programma di trattamento da allegare alla domanda stessa. Riguardo a questo istituto è evidente il ruolo primario e di grande responsabilità dell'UEPE, anche ai fini della verifica dell'attuazione e del buon esito del programma di trattamento: motivo per il quale i funzionari deputati a questo settore, essendo in numero sempre esiguo rispetto alle richieste, ritengono di doversi avvalere del contributo dei volontari.

Il **5° incontro del 17 novembre 2017** è stato dedicato ad un dialogo con esponenti della comunità cittadina esperti di attività di recupero nei confronti delle persone svantaggiate. Sono intervenuti come relatori il **Direttore del CESVOP** (Centro Servizi per il Volontariato di Palermo), **dott. Alberto Giampino** e la **Presidente della Cooperativa sociale "Azzurra"** di Palermo, **dott.ssa Ornella Longo**.



Il tema proposto è stato: “ **La città e l’attuazione di Misure di Comunità in una prospettiva di crescita civile ed umana e di autentico reinserimento sociale di chi ha commesso crimini contro la società**”. Partendo dalla consapevolezza che la città si deve fare carico delle frange disagiate della popolazione offrendo concrete forme di reinserimento, entrambi i relatori hanno esposto le attività già svolte in favore proprio di ex detenuti ed hanno avanzato interessanti proposte lavorative sia nel settore pubblico, sia nel privato. Si tratta, da un lato, di attività di recupero dell’ambiente (ripulitura di spiagge e giardini pubblici), dall’altra di attività di artigianato mirate anche alla conservazione delle tecniche degli antichi mestieri.

Al centro del dibattito c’è stato appunto il tema del lavoro, fondamentale sia per la misura dell’affidamento, sia per la messa alla prova, lavoro spesso introvabile sia per la carenza di strutture industriali nel nostro territorio, sia per una diffusa mentalità di diffidenza nei confronti di chi ha commesso reati. Si è quindi anche discusso sull’opportunità di incrementare ogni iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza che incoraggi a superare una mentalità generalmente ostacolante il reinserimento.

Mercoledì 6 dicembre 2017 il 6° incontro ha dato spazio alle voci autorevoli di un **magistrato di sorveglianza**, la **dott.ssa Luisa Leone** e dell’ **avv.Salvatore Ruta**, penalista del foro di Palermo. Il titolo dell’incontro, concordato con i relatori, è stato “**Esame da diversi punti di vista delle raccomandazioni europee che introducono e valorizzano le Misure di Comunità. Magistratura e Avvocatura di fronte alle misure o sanzioni di Comunità**”.

In piena rispondenza al tema sia la dott.ssa Leone, sia l’avv. Ruta hanno esposto, ciascuno dal proprio punto di vista, le raccomandazioni del Consiglio d’Europa riguardanti le attuali condizioni dei vari sistemi penitenziari nazionali in Europa, partendo dal ricordare la condanna subita dall’Italia nel 2013, da parte della Corte europea dei Diritti umani di Strasburgo, per trattamento inumano e degradante di alcuni detenuti delle carceri di Busto Arsizio e di Piacenza, in violazione dell’art.3 della Convenzione europea dei Diritti umani (CEDU). La sentenza invitava l’Italia a porre rimedio immediato al sovraffollamento carcerario. Di conseguenza i magistrati chiesero alle autorità italiane di risolvere il problema anche prevedendo pene alternative al carcere.

L’avv. Ruta ha lasciato per i corsisti molto materiale informativo da fotocopiare ed ha poi ampiamente trattato le regole del Consiglio d’Europa in materia di **probation**, istituto già attuato efficacemente nei paesi anglosassoni e da cui è derivato l’istituto della **messa alla prova** per i rei adulti. L’avvocato ha specificato i vari procedimenti giudiziari per rendere possibile l’applicazione della suddetta pena anche in caso di richiesta di rito abbreviato.



L'ultimo incontro, il 7°, del **12 dicembre 2017** ha fruito di una chiarissima lezione di diritto penitenziario da parte della **dott.ssa Raimonda Tomasino, magistrato di sorveglianza** del Tribunale di Palermo. Il magistrato ha affrontato il tema già concordato "**Le funzioni e i compiti della Magistratura di Sorveglianza e della Magistratura Ordinaria**": chiaramente la relazione si è focalizzata soprattutto sull'attribuzione delle pene alternative, che richiama le molte responsabilità della magistratura di sorveglianza, e poi sull'istituto della messa alla prova che chiama in causa il giudice ordinario e non prevede condanna carceraria. La competenza e la chiarezza della relatrice hanno indotto i corsisti a porre una serie di domande riguardanti i procedimenti giudiziari, e in particolare l'attività del Tribunale del Riesame, i diritti dei detenuti e le possibilità di risoluzione o attenuazione delle pene carcerarie. Si è parlato così di "regime detentivo aperto" e nuovamente di regole europee che favoriscono l'organizzazione della vita in carcere in maniera da renderla più simile possibile a quella esterna e di dare ai detenuti l'opportunità di assumere responsabilità personali nella vita penitenziaria quotidiana.

Il corso si è concluso il 27 gennaio 2018 con la consegna degli attestati a tredici corsisti, di cui 4 soci ordinari (G.Bonomonte; M.C.Cricchio; P.Giordano; M.C.Ruta) e 9 nuovi volontari (Alì Patrizia; Azzaretto Silvia; Blanda Francesca Rita; Oliveri Francesca; Rizzuto Concetta Manuela; Russo Giuseppina; Scarpulla Giuseppina; Sicilia Giuseppina; Virruso Donata), che hanno frequentato assiduamente e hanno attivamente partecipato agli incontri: altri aspiranti che si erano iscritti, ma hanno accumulato più di tre assenze non sono stati dotati di attestato.

Palermo, 30 gennaio 2018

IL PRESIDENTE dell'AS.VO.PE.

f.to Francesco Chinnici

AS.VO.PE. – ONLUS Associazione Volontariato Penitenziario
Sede legale: presso Istituto "Gonzaga", via P.Mattarella,38/40 – 90141 PALERMO
Sede operativa: via M.Bonincontro,39 – 90145 PALERMO - TEL. 3494536729
Cod.. Fisc.:97165180825 – C.C.Post. 22848972

ULTERIORI INCONTRI DI FORMAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il 28 febbraio 2018, il gruppo dei "Volontari per le Misure di Comunità", insieme col Presidente F.Chinnici, si è riunito nella sede operativa dell'AS.VO.PE. (via M. Bonincontro,39), dalle ore 11.30 alle 13.00, per vedere e commentare i video inviati dalla VI^ OPERA di Milano sulle attività svolte da quella Associazione con le persone ammesse alle Misure di Comunità. Con la stessa Associazione è previsto un gemellaggio che si realizzerà nel mese di giugno 2018.

I video sono risultati particolarmente interessanti; la loro visione con esempi concreti di intervento ha reso applicative le informazioni apprese durante il corso, che erano sembrate infatti un po' troppo teoriche.

.....

Nei giorni 5 e 6 giugno 2018 si è svolto il gemellaggio con i Volontari della VI^ Opera di Milano. Hanno partecipato da Palermo: F. CHINNICI, che guidava il gruppo; SILVIA AZZARETTO, PATRIZIA ALI', FRANCESCA OLIVERI, GIUSEPPINA RUSSO. Ha dovuto purtroppo rinunciare all'ultimo momento la Volontaria, dott.ssa Paola Giordano, impegnata in esami di concorso per la Magistratura. I Volontari sono stati coinvolti in un fitto programma di incontri e di esperienze (programma che si allega) dal quale hanno acquisito elementi indispensabili di formazione e di modalità relazionali anche col settore pubblico (UEPE di Milano).

.....

Il 13 giugno 2018 il gruppo AS.VO.PE. dei Volontari per le Misure di Comunità, insieme con il Presidente F.Chinnici che ne fa parte, sono stati convocati presso l'UIEPE di Palermo, p.zza Cerulli,1, per una riunione con la Presidente e alcune funzionarie, che hanno voluto illustrare le varie tipologie di intervento alle quali saremo chiamati a partecipare. Erano presenti da parte dell'UIEPE : le dott.sse: MARINA ALTAVILLA, Presidente, CORTESE e VIGANO', entrambe capoarea, GABRIELLA LOTA', MARIA RITA MASCIA, AURELIA CARRUBBA e PATRIZIA SANTANGELO. Il gruppo dei Volontari era costituito da: F.CHINNICI, PATRIZIA ALI', GIOVANNA BONOMONTE, BRUNO DISTEFANO, FRANCESCA OLIVERI, GUIDO PALAZZO ADRIANO, AURORA PRESTIANNI, GIUSEPPINA RUSSO. Era anche presente la volontaria RIZZUTO CONCETTA MANUELA, che ha frequentato il corso di formazione, ma è attualmente impegnata come tirocinante presso l'UIEPE. Sono stati illustrati dalle rispettive funzionarie responsabili i servizi di " **casistica** ", di " **messa alla prova** " e di " **assistenza ai domiciliari** ". Il Presidente Chinnici si è assunto il compito di coordinare il gruppo dei volontari, attribuendo a ciascuno un determinato settore e ricevendo la loro disponibilità al servizio in misura di giorni ed orari. La Presidente dell'UIEPE ha assicurato la sua determinazione a non ostacolare in alcun modo la realizzazione delle così dette Misure di Comunità, nelle quali crede profondamente, anche come superamento delle pene carcerarie ed efficace misura di recupero sociale. Sono state descritte le varie problematiche che si affacceranno nella realizzazione delle Misure ed è stato sollecitato l'intervento di competenze e di iniziative relazionali utili al sostegno ed al reinserimento dei condannati. Il prossimo incontro con l'UIEPE è stato fissato per il 4 luglio 2018 alle ore 9.30.

.....

Il giorno 15 giugno 2018, alle ore 20.30, si è riunito in via Bonincontro ,39, il gruppo dei Volontari per le Misure di Comunità. Sono presenti il Presidente F.CHINNICI, PATRIZIA ALI', SILVIA AZZARETTO, GIOVANNA BONOMONTE, BRUNO DISTEFANO, FRANCESCA OLIVERI, AURORA tramite principale con le funzionarie dell'UIEPE, propone la costituzione di tre gruppi di servizio invitando ogni volontario a scegliere l'area più conforme alle proprie competenze e disponibilità. Si costituiscono il gruppo della **casistica**, composto da AURORA PRESTIANNI, GIUSEPPINA RUSSO e

PATRIZIA ALI', il gruppo della **messa alla prova**, composto da SILVIA AZZARETTO, DONATA VIRRUSO (oggi assente, ma disponibile) e GUIDO PALAZZO ADRIANO; il gruppo dell' **assistenza ai domiciliari** è composto da G.BONOMONTE, B. DISTEFANO e F. OLIVERI.

Ogni caso che verrà assunto sarà inserito in uno schedario informatico, di stretto uso dei Volontari, e verrà discusso all'interno dell'intero gruppo dei Volontari, possibilmente alla presenza di uno psicologo di nostra fiducia. Si ripropone il nome di G.La Face che ha guidato alcuni interventi di formazione e che sarà interpellato dal Presidente.

Si discute sull'importanza di costituire una rete di Associazioni, Cooperative, Enti pubblici e privati ,onde avere riferimenti precisi per offrire occasioni di lavori di pubblica utilità o di impegno lavorativo remunerato. L'AS.VO.PE. ha già una rete di contatti , il cui elenco viene fornito ai presenti, ma si possono aggiungere altre indicazioni. B.Distefano parla di **Officina 22**, operante in via Pindemonte all'interno dell'ex manicomio, il cui Presidente è Benedetto Lombardo. F.Oliveri fa presente la possibilità di concorrere alle **Iniziative direttamente promosse** da parte dell'Assessorato ai **Beni Culturali** (visite ai monumenti) . Va detto che fra i lavori socialmente utili c'è la pulizia di giardini e spiagge. Il Presidente ha parlato con il **Patronato UIL** che collabora con AS.VO.PE. all'interno del Pagliarelli per il disbrigo di pratiche pensionistiche: il Patronato è ben contento di avvalersi dell'opera di persone "messe alla prova".

.....